

GIANCARLO CALDELLI (CIVITELLA IN VAL DI CHIANA/ITALIA 1937)

SI RIFUGIARONO A SELVAGROSSA DOVE C'ERANO DEI
CASTAGNI,
IL CHE SI RIVELÒ UN ERRORE.
DOPO GIORNI, I TEDESCHI VENNERO A PRENDERE GLI UOMINI
E DOVETTERO SCAVARE UNA BUCA, COSA MOLTO SOSPETTA
PER LORO.
SUA MADRE, LUI E UN CUGINO CON ALTRE PERSONE
CONTINUARONO
A STARE SOTTO I CASTAGNI.
UN SOLDATO SI AVVICINÒ, LI OSSERVÒ E SPARÒ A UN 75ENNE
SEDUTO ACCANTO A LUI.
FUGGÌ CON IL CUGINO (DI 6 ANNI) E LA SIGNORA LANDA,
CHE AVEVA PERSO IL MARITO E IL FIGLIO.
LA MAMMA PENSAVA CHE GLI AVESSERO SPARATO E IL PAPÀ
LI CERCAVA DISPERATAMENTE. ERA FUORI DI SÉ PERCHÉ
AVEVA
SEPELLITO MOLTI PARENTI E CONOSCENTI.
RIUSCIRONO A RAGGIUNGERE UNA FATTORIA E DOPO TRE
GIORNI
VI APPARVE LA MADRE. EGLI CHIESE SUBITO DI SUO
PADRE. LA MADRE GLI DISSE CHE ERA STATO UCCISO.